

Domani il suo libro in "Famiglia"

Anna Ferreri: le ragioni del cuore e della speranza

di UMBERTO FAVA

Se il dolore è una folgore che devasta, è anche una luce che illumina. Se il cuore è un piccolo vaso d'argilla, è anche uno scrigno prezioso pieno di emozioni e sorrisi. E' il piccolo grande sereno mondo di Anna Ferreri. Il suo mondo è un mondo dove talvolta la speranza è temeraria, dove si avverte "lo sconcerto timoroso del cuore", ma dove anche "non c'è spazio per il buio - per il nulla" e soprattutto dove trionfano "le straripanti dovizie dell'amore - che intrecciano i nostri cuori".

Mi piace quando la sento dire che la vita è tutta dentro di lei, che le sono compagni i pensieri. Anna Ferreri la conosco appena, so solo che è stata per anni maestra elementare; che ha pubblicato prima di questo, *Oltre*, un altro volumetto di liriche, *Attraverso*; che ha ottenuto in concorsi letterari riconoscimenti e premi. E allora via nel mio vecchio gioco imparato da Pirandello: un lettore in cerca, o meglio alla scoperta dell'autore. Nell'aprire il libro, non so in pratica quasi nulla di chi l'ha scritto. Leggendo, pagina dopo pagina mi si configura nella mente un'anima serena, equilibrata, meditativa, dolce, in armonia con sé e con gli altri, in pace con la natura e l'umanità, percorsa sia da brividi e sussulti, ma di poesia, quando la poesia diviene medicina al soffrire, balsamo sulle ferite della vita.

ca. Anna Ferreri fa della mistura e della moderazione il suo metro non solo, credo, nel vivere, ma, sicuramente, nello scrivere. La sua scrittura è elegante e al tempo stesso sorvegliata, ha la grazia di un fiore, di un paesaggio amato. La frase melodicamente "cantata" ha un respiro dolce, femminile, gli aggettivi e i verbi calibrati, direi perfetti. Nel modulare le parole e le frasi ha un tocco accorto e raffinato, ma



L'autrice
Anna Ferreri

senza cadere nella letteratura, perché accanto alla forma morbidissima e vellutata, anzi dentro la forma, non si trova ostentazione né insincerità, cioè letteratura, retorica, bello stile, belle parole, parole vuote, ma c'è vita vissuta e dolcemente raccontata.

Precisamente la vita e il respiro dei suoi sentimenti, la sua avventura esistenziale. C'è nelle sue parole come "un sentire denso" insieme ad "una mitezza di sentimenti".

Il fatto è che la Ferreri richiede una lettura molto attenta. Tutta la poesia, per la verità, esige partecipazione emotiva e lettura attenta, ma questa direi in particolare. E non perché sia una poesia oscura o "difficile", ma per l'attentissimo e sapiente uso che la poetessa fa delle parole. Le sue parole, in un certo senso, occorre centellinarle per non perdere il profumo e il luccichio di certi versi e certe strofe. Per capire, per esempio, "le trame dell'esistere", per vedere in una distesa d'acqua "la lastra del mare che brilla accecante".

"Nel mio cuore - scrive in una sua composizione - non ristagnano risacche. - Scorrono fluide le emozioni, - lo inonda-no...". "Sono gli effetti - spiega - della bellezza, della gioia, del dolore". Anna Ferreri è stata per anni insegnante elementare. E lo è ancora, in un certo senso, anche fuori dalle aule scolastiche, sulle pagine dei suoi libri di versi, nella pacata saggezza, nell'antica e convincente sapienza della vita. "I giorni - racconta - sono stati per me - come una vecchia strada ombrosa - che filtra l'ardore del sole - dove tutto è familiare, - dagli erranti sussurri silvestri - al fiore che, appena sbocciato, - sembra sorridermi".

Vorrei anch'io mettermi su questa strada, ridiventare bambino e imparare la lezione da una saggia maestra. Imparare cioè a vivere, a stare al mondo. Ascoltatela mentre dice: "Vivo docile la mia vulnerabilità"; o "Non amo i labirinti, l'oscurità, - mi piace vedere la notte trasformarsi in giorno"; o "Il mio avvenire è oggi - m'insegna a usare il tempo. - Questo nuovo giorno è mio".

La sua nuova raccolta di poesie, *Oltre*, suona anche come un diario della sua anima, ma è soprattutto, mi sembra, un insegnamento. Di vita e di stile. Di compostezza direi classi-

per non perdere "l'origine mite dei sogni". E un sogno per lei è anche questo: nell'età che avanza un altro compleanno così.

Il libro - pubblicato da Ponte-gobbo, la stessa editrice piacentina che nel 2003 ha dato alla luce la sua opera d'esordio, *Attraverso* - si offre al lettore con 58 componimenti. In copertina un olio su tavola di **Ottavio Sabia**, marito pittore dell'autrice, che già aveva illustrato con un olio su tela la copertina della prima raccolta; in apertura una presentazione di **Paolo Sorice**.

Non so dove mi vogliono portare l'ottantina di pagine del volumetto, a quale "oltre": forse oltre il grigiore, la confusione, l'asprezza dei nostri giorni, forse a nuovi più sereni approdi. Ma è già un "oltre" la felicità gremita di memoria pudica e fresca della poetessa, quella sua pace trepida. Ma si sa che i poeti hanno occhi speciali, che vedono oltre: in bambini che giocano scorgono farfalle colorate o scoprono in un'ora buia la malia della vita.

Il libro di Anna Ferreri verrà presentato domani sera alle 21 alla Famiglia Piasintina (via S. Giovanni 7, Piacenza), con accompagnamento musicale di **Luca Sabia** e voce narrante di **Paola Santini**.